Anno XLVII - N. 20

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - Arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 20 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

La celebrazione dell'eroismo italico sull'Altare della patria

La risposta della Porta - La battaglia incruenta ai Dardanelli

L'INCROCIATORE "HAMIDIÈ„ È ARRIVATO FINO A PORTO SAID

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata di ieri a Roma

Splende il sole e sventola il tricolore

ROMA, 19. — La città è festante e straordinariamente animata. Splende un magnifico sole e il cielo è tutto sereno. Gli edifici pubblici sono imbandierati. Sulle torri del Campidoglio dei balconi dei palazzi capitolini e da tutti gli edifici comunali sventola il tricolore; anche sui bastioni di Castel Sant'Angelo, sul piazzale dell'Angelo, al sommo del Maschio, sono issate bandiere nazionali.

Quasi tutti i privati hanno esposto il tricolore dalle finestre da molto delle quali pendono festoni e arazzi. Lungo Via Nazionale fino a Piazza Venezia, e in piazza e via del Quirinale sono innalzati pennoni. Le vetture tranviarie hanno innalzato il pavese. Quasi tutte le vetture pubbliche sono ornate di bandierine tricolori.

Una folla immensa fino dalle prime ore del mattino proveniente da tutti i quartieri della città si dirige verso la Caserma del Macao e Piazza Indipendenza dove si svolgerà la rivista addensandosi anche lungo tutto il percorso del corteo, (in Piazza dell'Esedra, per via Nazionale fino a Piazza Venezia), ma specialmente ammassandosi presso il monumento al Gran Re, dovunque le sia permesso e da dove si possa anche in lontananza scorgere la solenne cerimonia della premiazione. I trams sono stati presi d'assalto. Moltissimi cittadini e specialmente popolani hanno fregiato il petto di coccarde nazionali.

Tutte le truppe del presidio ed i corpi armati municipali indossano l'alta tenuta.

Le bandiere escono dal Quirinale

Alle ore 8.20 precedute dalla musica dell'82.mo fanteria, con fanfare e tamburi, le bandiere escono dal Quirinale per essere accompagnate al campo della rivista al Castro Pretorio. Alla testa del corteo cammina il generale Gigli-Cervi. Lo chiude un plotone dell'82.mo fanteria. Mentre il corteo passa dinanzi alla palazzina reale da una finestra del secondo piano si affaccia il Re che segue per qualche minuto con lo sguardo il corteo che si allontana.

Il pubblico fermo dinanzi alla palazzina saluta rispettosamente il sovrano. Il corteo percorre via XX Settembre, Via delle Terme, l'Esedra, Piazza dei 500 e per via San Martino alle 9 arriva al Macao.

All'Esedra la folla che già gremisce le scalee dei portici al giungere delle bandiere abbandona i posti conquistati fin dalle prime ore del mattino e si slancia a far ala al corteo, mentre saluta le bandiere dei varii reggimenti e ricorda ad alta voce i fatti d'arme in cui i reggimenti si sono segnalati.

LA RIVISTA AL CASTRO PRETORIO

L'arrivo delle bandiere

Nel vasto cortile del Castro Pretorio fino dalle 9 agli ordini del tenente generale Frugoni, comandante del corpo d'armata sono schierate per la rivista le rappresentanze disposte in quadrato su cinque linee per plotoni, affiancati per quattro.

La quinta linea è formata dal primo battaglione ascari.

Di fronte alle truppe da due appositi recinti ai lati dell'ingresso della caserma assistono gli invitati ed il pubblico stipato nel luogo destinatogli.

Sul viale interno della caserma l'arrivo delle bandiere al Castro Pretorio è annunciato dai squilli di tutte le fanfare, mentre le truppe presentano le armi e la folla si scopre silenziosa ed unanime.

Soltanto quando le bandiere presero posto accanto alle rispettive rappresentanze scoppia un lungo entusiastico applauso. La musica dell'82.mo fanteria si affianca sulla prima linea a destra del quadrato.

Nei recinti riservati agli invitati si notano, il sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, le rappresentanze dei consigli provinciale e comunale.

L'arrivo del Re

Alle 9.55 appare primo il plotone dei corazzieri che precede il Re.

Scoppiano entusiastici applausi, mentre le fanfare squillano e le musiche intuonano l'inno reale. Il Re è a cavallo, seguito dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, dal Conte di Torino, dal duca di Genova, dal principe di Udine, cui tengono dietro i generale Caneva, Spingardi, Pollio, Mirabelli, Brusati, Piacentini, i generali che parteciparono alla guerra e gli ufficiali delle case militari dei principi.

Chiude lo splendido corteo reale il brillante gruppo degli addetti militari navali esteri.

Il generale Frugoni ordina il presentat'arm e si pone a sinistra del Re La folla agita i cappelli i fazzoletti ed applaude antusiasticamente.

Il Re col brillante suo seguito percorre la fronte delle truppe schierate, mentre la folla continua ad applaudire.

La rivista dura dieci minuti. Quindi il corteo reale al suono delle fanfare e delle musiche lascia la caserma e si avvia alla Piazza dell'Indipendenza per assistere allo sfilamento delle truppe. Le vie circostanti sono gremitissime; si sventolano bandiere, si gettano fiori; il passaggio del Re è salutato da acclamazioni incessanti entusiastiche.

La sfilata

Intanto alle 9.30 giungono in automobile i principini e si recano al villino Somaglia per assistere allo sfilamento. Poco dopo, preceduto dai corazzieri giungono le vetture delle Regine Elena e Margherita, poi i loro seguiti.

Alle 10.15 giunge il Re col seguito e si pone in mezzo della piazza, avendo a lato della vettura le due regine.

Le rappresentanze cominciano a sfilare. Procedono i generali Frugoni, Rainaldi, Gigli-Cervi; poscia vengono gli allievi carabinieri, i granatieri, la fanteria, i bersaglieri, gli alpini, i lancieri appiedati, l'artiglieria, il genio, la sussistenza, la sanità, la Croce Rossa, gli ascari che procedono a mezza corsa.

Le bandiere a mano a mano che passano innanzi al Re che le saluta militarmente vengono abbassate.

Da Monte Mario si sparano le salve.

La folla plaude entusiasticamente al passaggio delle bandiere; anche il principe Umberto agita il berretto.

Alle 10 e 40 lo sfilamento termina.

Il corteo in marcia al monumento Vittorio Emanuele

Le rappresentanze si ammassano lungo la Piazza dei 500 e all'Esedra e muovono quindi in corteo al monumento Vittorio Emanuele. Le regine Elena e Margherita si recano in vettura al monumento Vittorio Emanuele. Il Re coi principi e col seguito si avvia a cavallo al monumento tra i cordoni delle truppe del presidio al comando del generale Zoppi.

Lungo tutto il persorso da Piazza dell'Indipendenza al monumento Vittorio Emanuele le rappresentanze con le bandiere, la regina Elena e la regina Margherita e particolarmente il re a cavallo col seguito sono salutati da entusiastici interminabili applausi.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Intanto le autorità e gli invitati sono andati raccogliendosi al monumento per la cerimonia della consegna delle medaglie che si svolge sulla platea antistante l'Altare della Patria, innanzi cui si schierano le bandiere.

Su tale platea prenderanno posto le Regine i principi coi seguiti, i ministri, le alte cariche dello stato.

Ai due lati assisteranno i senatori, i deputati, gli ufficiali superiori. Sulle due terrazze laterali si trovano le rappresentanze delle varie associazioni e le scuole.

Dal Gianicolo si sparano trenta salve. Le campane capitoline e quelle elettriche di Castel S. Angelo suonano a festa.

Le due Regine

Giungono in carrozza da Piazza Venezia le due Regine coi loro seguiti. Scoppiano vivi applausi; si grida: Viva la regina Elena! Viva la regina Margherita! Le due regine ossequiate ai piedi del monumento dai rappresentanti del governo, del Senato e dela Camera salgono le gradinate, salutano le collaresse dell'Annunziata e si pongono a sedere sulle poltrone loro destinate. Alle 11 la fanfara annunzia l'arrivo del Re.

La folla che gremisce le terrazze, i balconi dei palazzi e le vie prossime a Piazza Venezia prorompe in entusiastici applausi mentre le musiche intuonano l'inno reale. Piazza Venezia presenta un colpo d'occhio magnifico, indimenticabile.

Il Re sceso da cavallo sale sul monumento seguito dai principi e dai generali.

Alle 11.15 giunge il corteo con le bandiere e si reca sul monumento. Le bandiere passando dinanzi al Re si abbassano. Da tutte le parti si grida: Viva il re d'Italia! Gli applausi echeggiano calorosi, incessanti.

Si inizia quindi la cerimonia della premiazione.

Il discorso del minis. della guerra

Il ministro della guerra pronuncia ascoltato, tra silenzio solenne, il seguente discorso:

Maestà! Qui, dove tutto parla dell'antica italica grandezza e della redenzione della Patria; e però degli alti doveri che incombono al popolo d'Italia: qui presso il simulacro del Padre della Patria ove furono già in altro memorando giorno di apoteosi ritornano oggi come ad assolvere un voto le bandiere dell'esercito che sventolarono vittoriose sui campi di Libia e dell'Egeo. Sono vecchie e lacere bandiere che già più volte il valore dei padri fece gloriose sul campi del patrio riscatto; sono giovani bandiere che ebbero testè il sacro battesimo del sangue, sono vessilli e rappresentanze di ogni arma e di ogni corpo e servizio, poichè tutti nella recente guerra assolsero con onore e con valore il compito proprio.

Sono questi i sacri vessilli che accolsero il giuramento di mille e mille soldati d'Italia, infiammarono essi i cuori gagliardi al cimento, vi fissarono la sguardo estremo saluto alla Patria i morituri per essa.

Maestà! Presenti e auspici gli spiriti generosi dei prodi che loro caddero dappresso è tutto l'esercito nostro che come un'anima sola in quest'opera e in questo luogo solenne si stringe attorno a voi nel supremo ideale del dovere verso la Patria. E con l'esercito e con l'armata sorella è la nazione intera che a questo ideale reverente s'inchina. Piacciavi dunque maestà con il simbolo più puro e ambito dell'onore militare, omaggio ai caduti, premio ai viventi, incitamento ai venturi, piacciavi di vostra mano, nel sentimento della Patria consacrare novellamente alla storia il valore dei figli d'Italia.»

Le parole del ministro sono accolte con vivissimi applausi.

La consegna delle medaglie

Lo spettacolo che offrone in questo momento Piazza Venezia, il Monumento e le vie adiacenti è imponente. Dopo che il ministro della guerra terminò di parlare il Re procede alla consegna delle medaglie alle bandiere.

Ogni bandiera è accolta da entusiastici applausi.

Compiuta la cerimonia i sovrani, ossequiati dai presenti lasciano il monumento e prendono per le primo posto in carrozza le regine Elena e Margherita salutate da applausi interminabili della folla e dal suono delle musiche.

Poi il Re in carrozza scoperta, col duca d'Aosta, il conte di Torino, seguito dalle altre carrozze dove si trovano i duchi degli Abruzzi, di Genova e il principe di Udine si avvia al Quirinale, mentre la folla prorompe in calorose incessanti acclamazioni.

Il saluto ai Sovrani

Alle 11.35 si forma nuovamente il corteo delle bandiere che si dirige al Quirinale. Alle 11.55 i sovrani giungono alla Reggia. Poco dopo vi giungono anche le bandiere, si tolgono i cordoni da piazza del Quirinale, e la grande folla si riversa acclamando entusiasticamente e lungamente al Re d'Italia e all'esercito.

Qualche minuto dopo il re, la regina col duca d'Aosta e i principini si mostrano al balcone e ringraziano sorridendo per la calorosissima dimostrazione.

Poscia si ritirano, ma ai nuovi insistentissimi applausi ed evviva della folla si ripresentano al balcone per ringraziare fatti segno ad acclamazioni interminabili. Infine la folla si disperde lentamente.

Le medaglie alle bandiere dei reggimenti e dei reparti

ROMA, 19. — *L'odierno decreto Reale ACCORDA LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE alla bandiera del 52.mo fanteria per la splendida condotta del reggimento durante tutta la campagna libica del 1911-12 e particolarmente per l'eroico valore spiegato nella battaglia di Sidi Belal;*

Alla bandiera dell'arma artiglieria per intrepidezza, perizia ed energia sempre dovunque spiegate dall'arma nella campagna di guerra libica 1911-12;

E' CONCESSA MEDAGLIA D'ARGENTO *al valor militare alla bandiera dell'arma dei carabinieri Reali per i segnalati servizi resi dall'arma nella campagna di guerra libica* 1911-12;

Alla bandiera del 40.mo fanteria per la valorosa condotta tenuta dal reggimento durante lo sbarco alla Giuliana e il combattimento delle Due Palme;

Alla bandiera del 6.to fanteria per la splendida condotta tenuta dal reggimento nella battaglia di Zanzur;

Alla bandiera del 40.mo fanteria per la splendida condotta tenuta dal reggimento nella battaglia di Zanzur;

Alla bandiera del 57.mo fanteria per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme;

Alla bandiera del 79.mo fanteria per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme;

Alla bandiera del 82.mo fanteria per la valorosa condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti 23 e 26 ottobre 1911 a Tripoli;

Alla bandiera dell'arma del Genio per distinti servizi dall'arma nella campagna di guerra libica 1911-12;

Alla bandiera del 63.mo fanteria per la valorosa condotta tenuta dal secondo battaglione nel combattimento delle Due Palme.

Alla bandiera dell'89.mo fanteria per la splendida condotta tenuta dal primo battaglione nel combattimento del Mergheb;

Al 5.to alpini per la splendida condotta tenuta dal battaglione Edolo nei combattimenti del Bunisafu;

Allo stendardo del reggimento cavalleggeri Lodi per la splendida condotta tenuta dal primo e secondo squadrone nel combattimento di Henni e Bumegliana;

Al 5.to battaglione indigeni Eritrei per la splendida condotta tenuta nella battaglia di Zanzur;

Al corpo sanitario della Croce Rossa per le grandi benemerenze acquistate nella campagna libica 1911-12.

E' CONCESSA MEDAGLIA DI BRONZO *al valor militare alle bandiere dei reggimenti* 26.mo, 35.mo, 50.mo, 60.mo e 23.mo *fanteria;*

Al 4.to reggimento bersaglieri, al primo reggimento alpini.

E' concesso l'encomio solenne alla compagnia mobilitata della regia guardia di finanza e alle ambulanze N.R. 19, 24, 47, 57, 62, 64 della Croce Rossa Italiana.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro della guerra il quale dice:

«L'ultima campagna di guerra ha offerto numerosi e luminosi esempi, non solo di personale prodezza nei singoli, ma pure di invitto eroismo e serena baldanza nei corpi e reparti. Le loro bandiere su cui da Derna a Sidi Bilall, dal Mergheb a Sidi Said, dalle Due Palme a Psitos aleggiò costante il genio della vittoria che i nostri soldati issarono trionfanti sotto il fuoco nemico sul forte di Hamidiè e sulla Berca. Ben meritato l'ambitissimo premio che distingue i prodi».

Il telegramma alle truppe in Libia e a Rodi

ROMA, 19. — Questa mattina, alle ore 10, il ministro della guerra, on. Spingardi, ha inviato il seguente telegramma al generale Ragni a Tripoli, al generale Briccola a Bengasi, al generale Ameglio a Rodi:

«Mentre l'augusto sovrano, l'esercito e l'intera nazione onorano le bandiere e le rappresentanze dei reduci dalla guerra, il nostro pensiero si volge memore e grato ai prodi caduti ed ai compagni d'armi lontani che degnamente proseguono l'alta opera di civiltà cui l'Italia si è accinta.

F.to: *Paolo Spingardi*».

Il saluto della stampa

ROMA, 19. — I giornali salutano questo giorno di festa dell'esercito e della patria con entusiastiche parole.

«I soldati che oggi festeggiamo, scrive la *Vita*, usciti da tutte le terre e da tutte le classi della nazione, sono la testimonianza più eloquente dell'incomparabile rinascita anzi della nascita dell'Italia. Nella celebrazione odierna si dice il ringraziamento affettuoso che è dovuto all'esercito, ma si fanno anche le somme e i riscontri col passato; è la constatazione del comune sviluppo dovuto agli sforzi comuni che vogliamo solennizzare oggi. Siano benedetti i soldati che vinsero, ma essi si mostrarono così bravi e buoni perchè il popolo da cui uscivano aveva già maturata la propria coscienza. Il monumento al gran Re è dunque davvero il nuovo Campidoglio di questa Italia nuova che conferma ora la sua nobile e feconda esistenza».

Il *Popolo Romano* scrive:

«La festa odierna con la quale il Re con alto pensiero e affettuoso sentimento ha voluto riunire in Roma dinanzi al monumento della Patria le rappresentanze dell'esercito che hanno combattuto in Libia riassume tutta l'anima del popolo italiano orgoglioso delle splendide prove di coraggio date dall'esercito e dalla marina riassume la pagina gloriosa di storia che ha innalzato la patria italiana al cospetto del mondo».

Il *Messaggero* scrive:

«Stamane il popolo e il Re riaffermarono la fede della nazione nell'eroismo dei soldati d'Italia».

Una medaglia commemorativa votata dal popolo romano ai superstiti della campagna italo-turca

ROMA, 19. — In una assemblea cittadina indetta dalla fratellanza militare Umberto Primo e nella quale erano i rappresentanti dei consigli comunale e provinciale e della camera di di commercio si è deliberato la coniazione di una medaglia commemorativa da consegnarsi a nome del popolo di Roma in Campidoglio ai superstiti della campagna italo-turca e alle famiglie dei caduti che da Roma erano partiti per la guerra.

La risposta della Porta

Lo schema preparato da Noradunghiam

COSTANTINOPOLI, 19. — *Il ministro degli esteri Norandunghian ha sottoposto al consiglio dei ministri un progetto di risposta alla nota delle potenze, progetto nel quale si insiste sulla conservazione di Adrianopoli: primo perchè i bulgari si trovano in minoranza ad Adrianopoli, non soltanto in confronto dei mussulmani, ma anche dei cristiani; secondo per la bella difesa fatta dai turchi di Adrianopoli; terzo perchè la perdita di Adrianopoli contenente le tombe dei califfi rovinerebbe il prestigio del Islam; quarto perchè la perdita di Adrianopoli che è alle porte di Costantinopoli metterebbe in pericolo l'esistenza dell'impero.*

La Porta prega le potenze a prendere in considerazione i bisogni vitali dell'impero e di fare passi presso gli stati balcanici in vista della pace.

La Turchia, desiderando di trovare un terreno d'intesa, consentirebbe anche nuovi sacrifici a proposito delle isole. Il progetto di risposta direbbe che la Turchia non può rinunciare alcontinuare le trattative circa le isole lontane.

Noradunghian ha ordinato agli ambasciatori ottomani di sondare ancora le intenzioni delle potenze circa Adrianopoli.

Il consiglio superiore della guerra ha presentato al consiglio dei ministri un rapporto sulla situazione militare.

Il consiglio di stato ha annullato col pretesto di irregolarità l'elezione di Giavid a delegato dei portatori ottomani nell'amministrazione del debito pubblico.

COSTANTINOPOLI, 19. — *Il consiglio dei ministri ha tenuto seduta alla Porta all'una del pomeriggio, ma non si sà se sia terminata la discussione della risposta della Porta alle potenze. Si crede che tale risposta non potrà essere presentata prima della metà della settimana prossima.* (Stefani).

La riunione degli ambasciatori

Dopo i confini dell'Albania e la questione delle isole deciderà sulla sorte di Salonicco

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Il governo spiccò mandato d'arresto contro l'ex-ministro Talaat e Haladian e contro il deputato Carasso tutti giovani turchi. La *Neue Freie Presse* è informata da fonte diplomatica che la riunione degli ambasciatori a Londra si occuperà anzitutto della questione dei confini dell'Albania. Fino da tre giorni o quattro giorni fa la riunione degli ambasciatori doveva iniziare la discussione di questa questione, ma dovette invece occuparsi della redazione della nota collettiva. Dopo i confini dell'Albania si discuterà la questione delle isole dell'Egeo. Infine si deciderà sulla sorte di Salonicco.

I particolari sulla battaglia dei Dardanelli

La flotta turca avariata si rifugia tra gli Stretti

ATENE, 18, (ore 21.30). — *L'ammiraglio Condouriotis telegrafa:*

«Durante tutta la notte di ieri l'incrociatore turco Hamidiè *scortato da un cacciatorpediniere faceva ricognizioni tra l'isola di Tenedos e l'isola di Maurios. Stamane la flotta turca è sortita dagli stretti, dirigendosi verso Imbros e poscia volse verso la parte sud est di Lemnos e giunse ad una distanza di 20 miglia dalla parte nord est di Tenedos.*

«La flotta greca si recò subito incontro alla flotta turca.

«Alle 9.50 l'ammiraglio Conduriotis inviò quest'altro dispaccio: «Tutta la flotta turca è uscita, moviamo contro di essa».

La flotta turca è composta delle corazzate Barbarossa, Tourgutreis, Messoudjieh e Assarik Tewfik, *dell'incrociatore* Hamidieh, *di 13 cacciatorpediniere e di torpediniere.*

La flotta ellenica è composta delle corazzate Averoff, Hyora, Spetzai, Psara, *degli avvisi cacciatorpedinieri* Lione, Pantera, Aquila, e Falco *e dei cacciatorpediniere* Sfondoni, Nafkratousa, Aspiniki.

L'ammiraglio Condouriotis radiotelegrafa alla flotta l'ordine seguente:

«Vi ricordiamo il nostro ordine del 3 dicembre: l'avvenire della nostra cara Grecia dipende dall'odierna giornata. Battetevi come leoni».

Secondo informazioni telegrafate dal governatore di Tenedos il combattimento navale è incominciato alle 11.25 *di stamane e fu accanito. Alle* 12.50 *la flotta turca cominciò a ritirarsi lentamente verso nord ovest di Tenedos; alle 13.20 le corazzate turche si diressero rapidamente in disordine verso gli stretti, sparando a lunghi intervalli contro* l'Averoff *che l'inseguiva ad una distanza di* 5000 *metri.*

Alle 13.25 l'Averoff *continuò l'inseguimento avvicinandosi sempre più alla flotta nemica. Questa fuggiva sparando colpi ad intervalli con i cannoni di poppa. L'incrociatore* Hamidiè *si è ritirato in testa alla squadra turca seguito dalle corazzate* Mesoudjeh, Barbarossa, Tourgut Reiss. *Una di queste navi non sparava più alle 13.50. L'inseguimento dell'Averoff si fa sempre più rapido: le navi nemiche fuggono a tutta rapidità verso gli stretti in grande disordine.*

Il cannoneggiamento dell'Averoff *aumenta.*

Alle 14.30 il combattimento è terminato. Le navi nemiche rientrano nei Dardanelli. Il Barbarossa *e il* Tourgut Reis *sono coperti per lungo tempo dal fumo ma continuano a sparare a lenti intervalli. Entrando negli stretti erano sbandati a tribordo.*

La nave ammiraglia turca sopratutto aveva cessato di sparare da lungo tempo.

Durante la fuga la flotta greca era riunita nella parte nord est di Tenedos e cessò l'inseguimento quando giunse alla portata dei cannoni delle fortezze turche e incrociò davanti agli stretti.

Alle ore 17.10 l'ammiraglio Condouriotis radiotelegrafò: Abbiamo battuto la flotta nemica che si dirigeva verso Lemnos e l'abbiamo inseguita quasi negli stretti, dove si è rifugiata in disordine. La battaglia durò tre ore Abbiamo un solo ferito leggermente. Le avarie dell'Averoff sono insignificanti; il suo valore bellico resta intatto. (Stefani).

L'"Hamidiè„ a Porto Said dove si rifornisce di carboni e viveri

PORTO SAID, 19. — *L'incrociatore turco* Hamidieh *giunse stamane a Porto Said alle ore due. Il comandante dichiarò che partì dai Dardanelli al chiaro di luna e incontrò la notte scorsa due piccoli incrociatori greci.* L'Hamidiè *è la nave che bombardò Syra e partecipò al combattimento di ieri subendo avarie insignificanti. Tutto l'equipaggio è salvo.* L'Hamidiè *attualmente si rifornisce di carbone e viveri.*

CAIRO, 19. — *La corazzata* Hamidiè *che partecipò al combattimento navale di ieri si è rifugiata la scorsa notte a Port Said. Il ministro di Grecia ha chiesto al governo egiziano il disarmo della nave, oppure il suo allontanamento entro 24 ore.* (Stefani).

PORTO SAID, 19. — *L'incrociatore turco* Hamidiè *qui arrivato non partecipò al combattimento navale di ieri all'imboccatura dei Dardanelli. Si incontrò la notte scorsa con due piccoli incrociatori Greci coi quali impegnò un combattimento, riportando avarie insignificanti. Nessuna perdita a bordo.*

Il laconico telegramma da Costantinopoli sulla battaglia navale ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 18. — *Si annunzia qui che la flotta turca è uscita dai Dardanelli ed impegnò con la flotta greca un violento combattimento il cui risultato è ancora sconosciuto.* (Stefani).

I salvati e i scomparsi del piroscafo "Veronese„

OPORTO, 19. — Il *Veronese* trasportava 234 persone delle quali 142 passeggieri e 92 uomini di equipaggio; 121 persone sono state salvate. Un passeggiero, due uomini dell'equipaggio e due domestici sono morti, 88 persone sono scomparse.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per l'acquedotto " Pojana „

Ci scrivono 18 (n):

Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta dell'Assemblea consorziale.

Erano presenti tutti i rappresentanti dei dodici comuni.

Approvato il verbale della precedente seduta e dopo varie comunicazioni della Presidenza venne deliberato:

1. La ratifica di due deliberazioni di urgenza della Giunta consorziale: una relativa al servizio di riscossione e di tesoreria affidato alla ditta Vuga e Nussi per il decennio 1913-22 e l'altra alla nomina dell'ingegnere direttore dei lavori di costruzione dell'acquedotto nella persona del cav. ingegner Ugo Granzotto.

2. Il bilancio di previsione per l'esercizio 1913 con un pareggio di lire 2.416.240.61.

3. Il modo con cui dovrà seguire lo appalto dei lavori, e cioè a termini dell'articolo 87 lettera a) della legge sulla contabilità di Stato.

4. Stabilì l'interpretazione da darsi all'articolo 12 del regolamento consorziale, relativo alle indennità di trasferta.

La Giunta consorziale si è inoltre impegnata di approntare, nel più breve termine possibile, uno schema di regolamento, da comunicarsi ai singoli Comuni consorziati, per la distribuzione dell'acqua ai privati.

La nuova caserma degli Alpini

A complemento dell'informazione data ieri aggiungiamo:

Alla Caserma, recentemente costruita alla Cella, sui fondi dell'ex villa Morgante, per il «Battaglione Cividale» fu dato però il nome di Marcantonio di Manzano, il prode condottiero cividalese che il 13 agosto 1616, al comando di truppe friulane cacciò gli austriaci da Pontebba, che si distinse all'assalto di Lucinicco, all'espugnazione di San Floriano nel Collio, alla presa di San Martino di Quisca e che lasciò la vita per la patria nel combattimento avvenuto presso Farra il 12 luglio 1617. Per ricordare le gesta del cittadino valoroso con decreto 29 dicembre 1622 la Comunità di Cividale stabiliva di dedicargli un monumento equestre, che è quello tuttora esistente nell'interno del nostro duomo sopra l'ingresso principale.

Ora un nuovo ricordo è stato inaugurato, consistente in una lapide murata sulla facciata della nuova Caserma Alpina.

L'inaugurazione ebbe luogo oggi alle 14 e gentilmente invitati vi parteciparono oltre gli ufficiali signori cav. Giordana, maggiore comandante il battaglione, capitani Cotti, Piovano e Baudino, tenenti Crova e Soliman, sottotenenti Allegre e Rossi e alla truppa il sottoprefetto cav. Tamburlini, l'assessore A. Miani, il pretore dottor Del Bianco, il cav. Pollis, il cav. Accordini, l'ispettore scolastico prof. Rigotti il cav. Piccoli, il dottor Cucavaz, l'avvocato Zuliani, i signori Beltrame e Zorzini in rappresentanza della Società Operaia, l'avv. G. Brosadola, il dottor Munich ,il rettore del convitto M. Borgialli, il cav. Brusini, il signor G. Zanutti e qualche altro.

La cerimonia s'inizia con lo scoprimento della lapide in marmo che porta incisa la seguente inscrizione:

Fiera la Patria Nuova — delle non interrotte tradizioni — di virtù militari italiane — segna qui col cuore la memoria — di — *MARCANTONIO DI MANZANO — che nella guerra gradiscana* — MDCXV-MDCXVII — *vinse più volte gli arciducali — combattendo da prode presso Farra il XII luglio* MDCXVII — *eroicamente cadde* — MCMXII.

Le truppe presentano le armi e la fanfara intuona una marcia.

Indi il maggiore Giordana fra la attenzione di tutti i presenti pronuncia un elevato e patriottico discorso rievocando in breve e chiaro riassunto, la gloriosa storia militare d'Italia e ricordando le gesta che diedero fama di valoroso condottiero a Marcantonio di Manzano.

Subito dopo l'intero battaglione sfila per plotoni dinanzi alla lapide e con ciò la cerimonia si chiude.

Prima però di congedarsi dagli egregi e gentili ufficiali gli intervenuti sono da questi invitati ad un signorile rinfresco nella loro sala di convegno, durante il quale parlarono il sottoprefetto cav. Tamburlini e l'assessore Miani.

Da TRASAGHIS

I lavori del ponte

Ci scrivono 19 (n):

Il cattivo tempo di questi ultimi giorni non ha fatto sospendere i lavori del ponte sul Tagliamento, che procedono sempre con la massima intensità.

Ora si lavora a gettare il fondamento delle pile site alla destra del Tagliamento e si spera di ultimarle entro il mese.

Solo qualche mattina si dovette sospendere momentaneamente il lavoro per l'intensità del freddo che congelava l'acqua impedendo cos ila formava l'acqua impedendo così la forma-

*** Al locale ufficio di conciliazione pervennero durante il decorso 114 cause.

Di tutte queste cause, trenta furono abbandonate e conciliate fuori della udienza e 36 furono conciliate dal giudice alla presenza delle parti.

Vennero pronunciate 33 sentenze e si tennero 14 udienze. La conciliazioni riguardanti somme superori a L. cento furono sette.

Da VENZONE

Il Conciliatore

Ci scrivono 19 (n):

Nel decorso anno vennero portate davanti al nostro conciliatore 54 cause. Le cause conciliate all'udienza e fuori, o abbandonate ammontano a 27. Si ebbe una conciliazione per somma superiore a Lire 100. Il Conciliatore tenne 33 udienze e pronunciò 29 sentenze.

Da TOLMEZZO

UN INCIDENTE FERROVIARIO

Ci scrivono 19 (n):

Il treno che parte alle nove dalla Carnia per Villa Santina in coincidenza col diretto del mattino da Udine, giunto in vicinanza alla Galleria del Sasso Tagliato, venne improvvisamente fermato perchè il personale si era accorto che un carro merci proveniente dalle ferrovie dello stato aveva deviato in seguito a rottura del cerchione di una ruota. Ed essendo alquanto lungo il lavoro per poter mettere il carro che trovavasi fra la macchina e la vettura in condizioni di proseguire il viaggio, il personale pensò di fare salire i viaggiatori sugli altri carri vicini alla locomotiva e portarli così fino a destino lasciando il resto del treno sul posto.

E così venne fatto ed il personale accorso potè fare in modo che il carro col resto del treno venisse quindi trainato alla stazione di Tolmezzo.

Col treno di mezzodì si dovette fare il trasloco e poi la circolazione venne ristabilita.

Niente quindi deragliamento di vetture e niente panico nei viaggiatori i quali anzi presero in ischerzo il non certo piacevole inconveniente di dover continuare il viaggio in carro merci.

Conferenze a josa - Prima leva in Carnia sui nati nel 1913

Oggi saranno tenute conferenze nei principali centri della Carnia e del Canal del Ferro, cioè a Moggio Udinese — Resia — Chiusaforte — Ampezzo — Forni di Sotto — Forni Avoltri — Preone — Rigolato — Paluzza ecc. in preparazione del comizio pubblico che avrà luogo il 26 corrente a Tolmezzo per protestare contro il regolamento di coltura silvana.

Anche a Raveo sarà tenuto un comizio di protesta contro tutti coloro che sulla fine dello scorso dicembre impedirono al socialista Lerda di tenere una pubblica conferenza. Taluni opinano che ad evitare guai il comizio stesso abortirà.

Infine a Prato Carnico coll'intervento di tutte le frazioni compresa Pradumoli (chiamata la Paterson della Carnia) dal signor Cleva Giovanni segretario di questa Cooperativa di lavoro sarà tenuto un comizio di protesta contro i recenti eccidi.

Come si vede ne abbiamo di tutti i gusti e colori.

*** Dalla locale R. Sotto prefettura è stato pubblicato l'ordine di leva sui nati nel 1893 e dispone che la verifica defintiva delle liste di leva avrà luogo il 12 marzo per Ampezzo ,il 17 stesso per Moggio ed il 26 per Tolmezzo.

L'estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento degli inscritti avranno luogo come segue:

Ampezzo, Forni di Sotto, Enemonzo, Socchieve il 13 marzo — Forni di Sopra, Raveo, Preone e Sauris 14 — Moggio e Pontebba 18 — Dogna, Chiusaforte, Raccolana 19 — Resia, Resiutta 20 — Tolmezzo, Forni Avoltri 27 — Paularo, Ravascletto, Treppo Carnico 28 — Paluzza, Comeglians 29 — Ovaro, Arta 1aprile — Lauco, Prato 2 — Rigolato, Cavazzo, Villa Santina, Verzegnis 3 — Zuglio, Cercivento, Amaro, Ligosullo, Sutrio 4 — Visite per delegazione il 5.

Sedute supplettive per tutti i comuni del Mandamento di Ampezzo il 15, per quelli di Moggio il 16 — ed infine per quelli di Tolmezzo il 17 luglio 1913.

La chiusura della sessione avrà luogo il primo agosto successivo.

Da PALMANOVA

Conferenze agrarie ai soldati

Ci scrivono 19 (n):

Oggi nei locali dell'Arsenale si inaugurò il corso di conferenze agrarie annuali ai soldati del presidio.

Erano presenti il comandante del presidio colonnello Rossi cav. Italo — il tenente colonnello Avenati — il comandante il distaccamento di fanteria maggiore Umberto Segala con parecchi altri ufficiali.

Il signor Ernesto Folledore, direttore del Circolo Agrario, svolse il tema:

«Cooperazioni e mutualità agraria».

*** Siamo a conoscenza che la solerte Presidenza del nostro sociale ha combinato per 5 rappresentazioni da darsi dal 23 al 30 corrente dalla rinomata compagnia Brizzi-Corazza.

Pare sieno in corso pure trattative per dare in Quaresima il «Trovatore».

Elenco oblazioni Pro Banda cittadina

Turchetti Anna vedova Buri 2 — Zanolini Carlo 3 — Frateggiani Ezio 2 — Feruglio Tiziano 1 — Travaini famiglia 1 — Spadavecchia Domenico 1 — Misani Luigi 0.30 — Marcuzzi Domenico 0.60 — Frateggiani Demetrio 5 — Filiputti Antonietta 1 — Valle Luigi 2 — Panciera Floreano 0.60 — Rovere famiglia 1 — Avinci Teresa 0.50 — Tessarolo Sante 1 — Gaspardis Giorgio 1 — Savorgnani Domenico 0.50 — Tempo Maria 0.50 — Pancera Tzio 1 — Scrosoppi Giovanni 0.50 — Tellini Giuseppe 2 — Tellini Giovanni 0.90 — Bruseschi Giuseppe 2. — Finotti [illegible] 0.40 — Zaina Pietro 1 — Mali[illegible]ero 7 — Paiani Vittorio 0.60 — Zanolini Giuseppe 5 — Del Mondo Luigi 0.50 — Colautti Antonio 1 — Foschiatti Giacomo 0.50 — Desio Antonio 6 — Mazzilli Mauro 2 — Bossi e Brumati 5 — Scarpa Fortunato 5 — Del Mondo Antonio 1 — Gabaglio Luigi 0.50 — Valle Adalgisa 2 — Rossini Libero 2 — Dottor Giacomo Bertossi 4 — Rapretti Andriano 1 — Rea Giuseppe 10 — Somaggio famiglia 1 — Del Mestre famiglia 0.30 — Frigerio Virginia 1 — Mucelli Giovanni 3 — Scrosoppi Angelo 0.30 — Folin Angelo 1 — Gabai Giuseppe 1 — Ferro Lucia 1 — Graffi Domenico 0.50 — Codutti Giuseppe 0.50 — Gori Giacomo 0.50. — Musuruana Pietro di Pietro 2 — Organi Umberto 2 — Moro Giuseppe 0.70 — Zamparo Sebastiano 0.50 — Nobile Emilia 0.50 — Franchina Salvatore 0.50 — De Lorenzi Dante 5 — Gattesco Giovanni 0.30 — Piccini Pietro 0.20 — Chiappai Giovanni 0.30 — Zaina Vincenzo 1 — Fedele dottor Nicola 1 — Gasparini Fabiano 1 — Musuruana Pietro 1 — Bianchini Cesare 1 — Gargano Angelo 0.30 — Rivetti Antonio 1 — Valle Luigia 0.40 — Bodo Giuseppe 0.50 — Moro Gio. Battista 1 — Urbanetti Maria 0.40 — Strizzolo Carlo 0.40 — Gabassi Giovanna 0.50 — Trevisi Giovanni 0.50 — Bertossi Gio. B. 0.50 — Sclausero Cesare 0.50 — Piani Luigi 1 — Mattelon Antonio 2 — Mucelli Lorenzo 0.50 — Busetti Fortunato 0.50 — Abetini Luigi 0.90 — Costantini Luigi 0.50 — Perini famiglia 1 — De Lorenzi Antonio 10 — Volpones Antonio 10 — Deotti Lorenzo 5 — Pastorutti Carolina 0.50 — Feruglio Antonio 0.50 — Appolonio Emma 1 — Pasqualis Antonio 1.

(continua).

Da PORDENONE

Il cavalierato al sindaco - Il Veglione della Società Filarmonica - Un banchetto al Sindaco - I balli

Ci scrivono 19 (n):

Con vivo piacere abbiamo appreso la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sindaco avv. Antonio Querini.

La nomina, sebbene tardiva, viene a colmare una lacuna da moltissimi lamentata e a ricompensare, almeno in piccola parte, le tante benemerenze che l'avv. Querini si è acquistate verso la cittadinanza.

All'egregio uomo vadano le nostre più vive congratulazioni.

Ieri sera ebbe luogo al «Sociale» il Veglione indetto dalla Società Filarmonica.

Il concorso del pubblico, se non numeroso, certo fu notevole specialmente per le molte belle toilettes che sfoggiavano le signore.

L'orchestra diretta dal prof. Fortunato Silvestri ha egregiamente suonato splendidi ballabili nuovissimi per Pordenone, che spessissimo venivano applauditi dai numerosi ballerini.

Come sempre, il concorso delle maschere nullo o quasi, di modo chè il veglione ha preso il carattere di riuscita festa di Società.

Gli intervenuti ad ogni modo si divertirono al bisogno se si nota che alle ore sei di stamane si danzava ancora animatamente.

L'incasso netto è stato di oltre 300 lire.

*** In occasione del conferimento della croce di cavaliere all'avv. Querini, giovedì sera, alle «Quattro Corone» avrà luogo un banchetto al quale parteciperanno moltissimi amici non chè consiglieri comunali e i componenti la Giunta. Questa offrirà al cav. Querini le insegne della onorificenza.

*** Mercoledì 29 corrente nelle sale delle «Quattro Corone» avrà luogo un ballo di Società.

— Questa sera in molti ritrovi pubblici si danza. La sala Cojazzi, come al solito è affollatissima.

— Giovedì 30 corrente alla sala Cojazzi avrà luogo il solito tradizionale veglione a beneficio della Cucina economica.

Sior Toni Brusadini benemerito presidente della benemerita istituzione raccomanda caldamente agli acquirenti di molteplici biglietti di non regalarli a terzi, ma lasciare che tutti spendano i cinquanta centesimi d'ingresso.

Ed alla raccomandazione del nostro egregio amico uniamo pure la nostra.

Da GEMONA

Adunanze - Balle - Importazione di torelli Möllthal

Ci scrivono 19 (n):

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società «Pro Glemona» che approvò il rendiconto 1912.

Per domenica 26 corrente è convocata l'assemblea generale della «Società Operaia» per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto del 1912.
2. Nomina di cinque consiglieri.
3. Proposte della Presidenza.

*** Alla sala sociale le danze principiarono nel pomeriggio e si protrassero animatissime per buona parte della notte.

*** Domenica arrivarono alla nostra stazione sette torelli, e una giovenca acquistati da una speciale commissione per iniziativa della nostra cattedra ambulante di agricoltura e del nostro Circolo Agricolo. Sono soggetti bellissimi ed è certo che di essi avrà grandemente a giovarsi il nostro bestaime. Vennero distribuiti martedì mattina.

Essi si trovano ora in Piovega, nella stalla del signor Contessi, «Criciut».

Da MANIAGO

Infortuni sul lavoro

Ci scrivono 19 (n):

Mazzoli Antonio fu Angelo di anni 75 fabbro addetto allo stabilimento coltellerie riunite Marx e Compagno, immergendo dei pezzi di corno in una pentola piena d'olio bollente, per la caduta di un pezzo fece spruzzare il liquido sul polso sinistro producendosi delle scottature di primo grado, che vennero giudicate guaribili in dieci giorni.

Slega Agostino di Fiorenzo di anni 19 coltellinaio nello stesso stabilimento nel ribattere un cuneo per saldare il perno di un disco brunitore, diede col martello un colpo falso, producendosi una contusione con echimosi al pollice della mano sinistra. Venne pure dichiarato guaribile entro dieci giorni.

Da FANNA

Conferenza agraria

Ci scrivono 19 (n):

Oggi ha avuto luogo nella sala municipale una conferenza sulla istituzione delle latterie sociali tenuta dal professor E. Tosi, della Cattedra Ambulante di agricoltura, sezione alto Friuli.

Numeroso è stato il concorso degli agricoltori intervenuti ad ascoltare la parola dotta e convincente dell'egregio professore.

Da FORGARIA

Orribile sciagura

Due operai sfracellati dall'aria compressa

Ci scrivono 19 (n):

Questa mattina verso le 5 e un quarto avvenne sui lavori del ponte ferroviario che si sta costruendo fra Cornino e Cimano una raccapricciante disgrazia che strappò fulmineamente dall'esistenza due operai e mise in pericolo altre otto giovani vite.

Come si sa i piloni del grandioso ponte vengono costruiti col solito sistema dei cassoni ad aria compressa. In uno di questi cassoni stavano lavorando questa notte otto scavatori alla profondità di circa 14 metri. Sopra di essi nella campana che serve per l'uscita del materiale stavano due altri operai, i cosidetti campanari, che attendevano al loro compito di riversare il materiale scavato nella pipa di scarico.

Tale operazione si eseguisce in questo modo: appena riempita di materiale la pipa di scarico, uno dei campanari chiude il tampone interno dello scarico e con tre colpi di martello avvisa gli operai che stanno fuori, i quali, udito il segnale convenuto aprono il tampone esterno dello scarico.

Non si sa dunque se uno dei due campanari abbia fatto il segnale prima di chiudere il tampone interno, oppure se coloro che stavano al di fuori abbiano aperto prima del segnale.

Il fatto è che appena aperto il tampone esterno, l'aria del cassone e della campana, che era sotto una fortissima pressione si precipitò attraverso la pipa di scarico, come avviene quando scoppia un cannone. E i due sciagurati campanari vennero lanciati come projettili attraverso il tubo di scarico che ha un diametro di circa 30 centimetri. Sotto questo tubo c'è una impalcatura di grosse assi ricoperte di una lamina di zinco. Il colpo fu tale che l'impalcatura venne fracassata per la violenza del lancio.

I due miseri corpi restarono addirittura sfracellati e fatti a brandelli assieme ai loro vestiti.

Intanto per la mancanza della compressione il cassone stava per sprofondare e schiacciare gli otto operai che lavoravano sotto di esso. Ma per fortuna la porta di ritenuta della caminata si chiuse da sè trattenendo nel cassone una parte dell'aria compressa. Così fu evitata un'altra più orribile sciagura.

Le due povere vittime sono Allegrucci Davide di anni 57 di Gubbio (Perugia) e Ferretti Pacifico di San Sovenno (Macerata) d'anni 48.

Il primo è ammogliato e la sua povera signora si trova a Cimano.

L'operaio che aprì il tampone esterno dello scarico si chiama Ceschia Vittorio di Cimano. Egli si è dato alla latitanza. Sul suo conto però si hanno le migliori informazioni.

Domani seguiranno i funerali che riuscranno imponenti.

CRONACA AGRARIA

Il raccolto mondiale dei cereali

ROMA, 19. — E' uscito il numero di gennaio del Bollettino di statistica agraria edito sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto internazionale di agricoltura.

Esso pubblica anzitutto i dati provvisori del raccolto 1912-13 del frumento dell'avena e dell'orzo in alcuni paesi dell'emisfero meridionale. Per i primi due prodotti segnaliamo i seguenti dati:

FRUMENTO. — Argentina, 64 milioni di quintali — Australia 21.522.000 quintali, con un aumento rispettivo del 41.5 e del dieci per cento in confronto all'anno precedente.

AVENA. — Argentina. 16.820.000 con un aumento del 67.5 per cento.

Pure per l'Argentina la produzione del lino (seme) nell'anno agrario 1912 13 è stimata a 13 milioni di quintali in aumento del 127.1 per cento in confronto all'anno 1911-12; mentre nel Brasile la produzione del caffè si calcola di sei milioni di quintali, in diminuzione del venti per cento rispetto al raccolto precedente.

In una piccola tabella sono poi indicate le superfici seminate a frumento, segale, orzo e avena nei paesi dell'emisfero settentrionale durante l'autunno scorso e per il frumento si hanno i seguenti rapporti percentuali in confronto alle superfici seminate nell'autunno del 1911: Belgio 97 per cento — Spagna 93 per cento — Gran Bretagna 95 per cento — Canadà 93.9 per cento — Stati Uniti 97.5 per cento — Giappone 99.7 per cento — India 102.5 per cento.

Le semine in generale non si sono effettuate in troppo buone condizioni nella Spagna, Ungheria e Rumania. Nella Russia sopra 86 governi lo stato delle colture è superiore alla media o medio in 61 e inferiore in 25.

Nel bollettino si contengono infine i dati definitivi del raccolto del 1912 in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale che non modificano sensibilmente quelli preliminari pubblicati nei bollettini precedenti.

Di giornale a giornale

I cani, i gatti, le scimmie avevano già provato le sensazioni del nuovissimo sport, e sulle ali dei più svariati apparecchi erano stati in alto, ed avevano solcato le vie del cielo.

Soltanto il leone, il re degli animali, come tutti i re un po' conservatori, aveva finora disdegnato d iaffidare la sua preziosa esistenza ad un mezzo di locomozione così poco sicuro.

Considerato però che gli stessi re.... degli uomini avevano voluto provare le sensazioni del volo, anche il leone, finalmente, ha lasciato la terra e si è librato pei cieli, per poco però, perchè, almeno a quanto sembra, non è rimasto troppo soddisfatto della tanto decantata invenzione.

E chi ha dato modo al leone di provare la impressione del volo, è stato il prof. Davis, che ha preso come passeggero a bordo del suo biplano, un giovane re degli animali, e, per precauzione, anche il di lui domatore.

Quando l'aeroplano, preso lo slancio si è sollevato da terra, il leone si è agitato, e ripetute volte ha tentato di precipitarsi giù dall'apparecchio.

A poco a poco però, passata la prima impressione, la fiera si è tranquillizzata, contentandosi di manifesta re forse il suo stupore con frequenti ruggiti. Ma, giunto a cento metri di altezza, il leone fu preso da una così violenta agitazione che divenne pressochè impossibile trattenerlo e si dovette sospendere il volo, perchè i movimenti della fiera avrebbero potuto da un momento all'altro far rovesciare l'apparecchio.

Quando fu a terra, il leone, ancor forse non convinto d'esser finalmente tornato nel suo antico regno, appariva timido e sospettoso, e tale si mantenne per parecchio tempo.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISE

Il processo per spionaggio

Domani innanzi alla Corte d'Assise comincierà il processo per spionaggio contro Comar Giovanni fu Giacomo di San Vito del Torre (Cervignano).

Nella seconda metà del mese di novembre del 1911 il comando dei RR. Carabinieri veniva informato che un forestiero si aggirava per Udine in attitudine sospetta. La benemerita fece investigazioni e nella sera del 22 novembre 1911 trovato l'individuo sospetto alla Cucina popolare lo arrestava senz'altro.

Veniva subito condotto alla caserma dei RR. Carabinieri, ove disse di essere il suddetto Comar.

Procedutosi ad una perquisizione personale gli si rinveniva un tacquino con note sul numero dei soldati e carabinieri partiti da Udine per Tripoli; un biglietto in cui lo scrivente gli affidava l'incarico di procurarsi il nuovo statuto dei volontari ciclisti e l'istruzione del tiro a segno, altro biglietto che lo invitava a procurarsi una carta speciale delle esercitazioni di cavalleria, poi fogli della carta d'Italia del territorio di Chiusaforte, Tricesimo Udine e Spilimbergo.

Chiestogli perchè girasse con quelle carte non diede risposta soddisfacente, ma incalzato dalle domande finì per dichiarare di essere stato incaricato di una persona di Trieste ,della quale non volle fare il nome, a procurargli alcune notizie circa il numero dei soldati partiti per la Tripolitania ad acquistare alcuni regolamenti militari, e non volle dare altre spiegazioni.

Si seppe poi che era giunto a Udine da Palmanova.

Da altre investigazioni si seppe che circa un anno prima un individuo erasi presentato al signor Antonio Sforza disegnatore presso l'ufficio di fortificazioni di questa città dicendogli che un signore straniero voleva incaricarlo di alcuni lavori.

Lo Sforza si recò a Visco (Austria) e con sua meraviglia constatò che il signore forestiero non era altri che un i. r. ufficiale austriaco che voleva procurarsi i piani dei forti che si stavano costruendo nella nostra Provincia. Naturalmente allo Sforza veniva offerto un buon compenso.

Lo Sforza tentò d'indurre l'ufficiale a venire in Italia ,ma pare che l'ufficiale avesse qualche sospetto e non si lasciò persuadere.

Lo Sforza ritornò solo in Italia e l'offerta gli venne rinnovata.

Il comando dei RR. Carabinieri chiamò in caserma lo Sforza, che nell'individuo arrestato, il Comar, riconobbe la persona che gli aveva proposto di andare a Visco.

In base a questi risultati il Comar venne deferito alla autorità giudiziaria che dopo un'esauriente e minuziosa istruttoria rimetteva gli atti alla Procura generale.

Un biglietto rivelatore del Cumar

Durante l'istruttoria fatta con la solita accuratezza dal giudice istruttore avv. Luzzatti vennero raccolti degli indizi gravissimi a carico del Cumar.

Fra altro venne sequestrato il seguente biglietto che il Cumar sperava di far giungere al proprio figlio con alcuni indumenti. Ecco il testo del biglietto:

«Caro filio ti prego a fargli sapere al capitano Enrico Tuput oppure al Capitaniato di Gradisca che mi prendano un avvocato per mia difesa e scrivighe subito a publico ministero di guerra».

CRONACA CTITADINA

Il ritorno d'una centuria di militari del secondo fanteria

Il saluto degli ufficiali e della truppa

Oggi alle ore 9.57 giungeranno in Udine 78 militari del 2.o reggimento fanteria rimpatriati dalla Libia.

Il chiarissimo comandante del presidio generale Pirozzi ha emanato un ordine del giorno in cui dice che è suo desiderio che anche a questso raggaur devole manipolo di valorosi, che nelle terre di Libia ,tennero alto il nome della vecchia e gloriosa brigata Re, venga dato tributo di lieta e solenne onoranza a simiglianza di quanto ebbe a praticarsi per il primo forte nucleo di alpini rimpatrianti.

All'uopo determina che insieme a lui ,convengano alla stazione ferroviaria i seguenti reparti e rappresentanze:

Una compagnia del secondo fanteria con bandiera e banda — Una compagnia dell'8.o alpini — Uno squadrone a cavallo dei cavalleggeri del Monferrato con stendardo e fanfara — Tutti gli ufficiali del secondo fanteria presenti a questa sede — Una rappresentanza di ufficiali di ciascuno dei tre corpi del presidio così formati:

Comandante del Corpo — Un ufficiale superiore — Due capitani — 4 ufficiali subalterni.

Una rappresentanza degli altri comandi, uffici e servizi (Carabinieri), ufficio fortificazioni, Ospedale, Guardie di finanza) costituite nella misura che il rispettivo quadro consentirà. La grande uniforme per tutti.

Dopo resi gli onori — entro e fuori stazione, dai reparti ivi rispettivamente disposti — si formerà la colonna, per l'accompagnamento in caserma, nell'ordine seguente:

Fanfara e squadrone di cavalleria — Compagnia dell'8.o alpini — Banda del 2.o fanteria — rappresentanze ufficiali — Compagnia del 2.o fanteria.

Itinerario: Porta Aquileia — Via Aquileia.

La testa del corteo giunta alla altezza del vicolo d'Arcano, si arresterà e i due primi reparti (Cavalleria e Alpini) si schiereranno di fronte alla porta della caserma Girolamo Savorgnan, e a conveniente distanza da essa per rendere gli onori ai rimpatrianti, che, preceduti dalla banda e seguiti dalla compagnia del secondo fanteria entreranno in caserma.

Le veglie di ieri sera

Ieri sera, seconda domenica di carnovale, ebbero luogo le solite veglie al Teatro Sociale ed al Minerva.

Molte ed eleganti erano le maschere, molta era la folla accorsa alle entrate dei Teatri al momento dell'inizio delle danze, per assistere al passaggio.

Tanto all'entrata del Minerva che a quella del Sociale furono aumentate le lampade ad arco e sembrava di essere proprio in pieno giorno.

Le danze si protrassero animatissime, massima al Sociale, fino alle ore piccole.

Bollettino militare

Il signor Tenente Lupi del 25.o lancieri Mantova di stanza a Bologna, è stato promosso capitano e destinato al 12.o Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Palmanova.

Un arresto

La notte scorsa è avvenuta una baruffa davanti alla sala Cecchini. Intervenute le guardie dovettero arrestare un individuo, che ingiuriava tutti e portarlo più che condurlo in guardina, per lo stato di ebrità in cui si trovava.

Le assemblee degli avvocati

La biblioteca dell'avvocato Capellani

Consiglio dell'Ordine

Ieri, come fu annunciato, si è riunito il Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Presiedeva l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi.

Si cominciò col votare un ordine del giorno di ringraziamento alla vedova del compianto avv. Cappellani, che in questi giorni ha donato all'Ordine degli avvocati la ricca biblioteca del defunto marito.

Si passò quindi all'approvazione del consuntivo 1912 e del preventivo 1913.

In quest'ultimo si è stabilito d'aumentare la quota degli avvocati per l'aumento della biblioteca.

Passati quindi alla nomina dei rappresentanti il consiglio dell'ordine vennero riconfermati: Pollis — Plateo — Girardini e Celotti.

A nuovo membro fu eletto l'avv. Caisutti.

Consiglio di disciplina

Anche in quest'ordine si hanno le seguenti nomine:

Vennero riconfermati: Leitenburg — Ballini — Nardini — Nimis — Piemonte — Rubbazzer e Vatri.

Nuovo eletto il comm. avv. Renier.

Una frattura

Ieri verso le ore 16 si presentarono in ospitale parecchi giovanotti di civile condizione che conducevano un loro amico a farsi medicare.

Il dottor Molinari visitò il giovinotto e gli constatò la frattura a baionetta del terzo inferiore del radio sinistro, che dichiarò guaribile in 25 giorni.

Il giovanotto è il signor Sergio Gentilucci di Pio d'anni 21, segretario alla Delegazione del Tesoro.

Comitato Esposizione Regionale del 1916

L'egregio signor cav. Leonardo Rizzani, versò a questo Comitato lire 10 per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio.

La presidenza ringrazia.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

La solita folla domenicale ieri al Minerva. Destò grande interesse la films di attualità. Il tentativo dell'ardito aviatore di attraversare le Alpi e procurò momenti di forte emozione il dramma: PIUTTOSTO LA MORTE.

Oggi lo splendido programma si ripete.

Domani un avvenimento cinematografico. La contessa Metternich sosterrà la parte di protagonista nel grandioso dramma ONORE GIUOCATO.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Straordinario programma per oggi e domani:

1. PATHE' JOURNAL. — Rivista delle attualità del mondo.
2. LAGRIME DI SANGUE. — Capolavoro drammativo in due parti della casa Eclair di Parigi.
3. RIVALE DEL PADRONE. Commedia interessante.
4. GABBIANI ED IL SUO PORTINAIO. — Bizzaria comicissima.

La rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Nelle ore serali le proiezioni vengono accompagnate dall'orchestra.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si è chiusa la giornata di ieri a Roma

ROMA, 19, (notte). — La giornata odierna fu interamente dedicata dalla cittadinanza romana all'esaltazione dell'esercito.

Entusiastiche dimostrazioni furono fatte questa sera nei ritrovi pubblici e nei teatri; gli edifici pubblici e moltissime case private erano stasera sfarzosamente illuminate.

Stasera ebbe luogo al *Costanzi* col *Don Carlos*, la serata di gala, in onore delle rappresentanze militari convenute a Roma per la festa delle bandiere.

Intervennero al Costanzi il generale Spingardi, ministro della guerra con la famiglia, il generale Caneva e tutti i generali che parteciparono alla guerra in Libia.

Alle 21.10 sono giunti in teatro il Re e la Regina, accompagnati dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal duca degli Abruzzi e dal Principe di Udine.

Quando i Sovrani apparvero nel palco reale, accolti dalla marcia reale, tutti gli spettatori si alzarono in piedi e salutarono i sovrani con una triplice salve di applausi.

La Regina che indossava una toeletta bianco-argento rispose al saluto inchinandosi sorridendo. Lo stesso ha fatto il Re.

Le dimissioni dell'on. Bettòlo

ROMA, 19 (notte). — Oggi, presenti gli on. Bettolo e Raineri si è riunito il Consiglio di presidenza della Lega Navale per deliberare sui provvedimenti da prendere in seguito alle dimissioni dell'ammiraglio Bettòlo.

Si diede incarico al conte Dal Verme vice presidente della sezione della Lega Navale di Milano di preparare una relazione.

La vertenza Volpi-Musatti

ROMA, 19 (notte). — La Corte d'onore per la vertenza fra il comm. Volpi e l'avv. Musatti ha chiuso stanotte l'esame delle cause. Gli ultimi testimoni uditi furono gli on. Bertolini ed Eugenio Chiesa.

Avendo gli avvocati difensori dichiarato che rinunciavano a prendere la parola, la sentenza verrà emessa questa sera ad ora tarda.

La liquidazione della Continaria italo-francese

ROMA, 19. — Con Regio Decreto 31 dicembre 1912 la tontinaria *Mutuelle de France et des Colonies* è stata mossa in liquidazione per le operazioni compiute in Italia e il cav. Onofrio Accorinti ispettore superiore al ministero delle finanze è stato nominato commissario regio a termini della legge sulle assicurazioni di stato 4 aprile 1912. L'ufficio del Regio commissario liquidatore è in Roma via Cavour 71.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 19. — I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie dello stato nella decade dal 21 al 31 dicembre 1912 hanno dato un totale di lire 14.384.310 con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 909.177,47. I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 31 dicembre 1912 hanno dato lire 283.535.054 con un aumento sull'eguale periodo del precedente esercizio di lire 12.714.592,15.

La spada d'onore al comandante del "raid„ dei Dardanelli

FIRENZE, 19. — Stamane nel salone dei 500 a palazzo vecchio ad iniziativa di un comitato cittadino presieduto dall'on. Pozzolini ha avuto luogo la consegna solenne di una spada di onore al capo comandante Carlo Emanuele Fenzi e di un orologio d'oro all'ex capo cannoniere Carlo Fugetta per il valore da loro dimostrato nel celebre raid dei Dardanelli. Sul palco erano il comandante, Fenzi ed il acpo cannoniere Fugetta, il sindaco il rappresentante del prefetto, il sen. Mazzoni, il comm. Rosadi, altre autorità, il consiglio comunale e tutte le rappresentanze delle principali associazioni cittadine con bandiera. Il salone era gremito da immensa folla. Il comandante Fenzi ed il capo cannoniere Fugetta furono accolti da interminabili ovazioni.

Parlarono applauditi il sindaco, Jaconesi per il duca degli Abruzzi capo del primo dipartimento marittimo che ringraziò a nome della marina, indi l'avv. Contri pronunciò un discorso di circostanza vivamente acclamato. Lo avvocato Pozzolini consegnò poscia i doni ai due festeggiati, mentre la musica suonava la marcia e reale e la marcia della marina e la folla acclamava entusiasticamente. Il comandante Fenzi ringraziò vivamente commosso di questa graziosa manifestazione la popolazione di Firenze. La cerimonia ebbe termine al suono della marcia reale acclamata dall'immensa folla che si assiepava nel salone dei cinquecento.

I doveri politici verso la piccola proprietà

MILANO, 19 — Oggi alle 14 nell'aula Magna del credito Agrario l'on. Da Como sotto gli auspici del Commercio Agrario ha parlato dei doveri politici verso la piccola proprietà. Erano presenti i senatori Gorio, Castiglioni e Bettoni, i deputati Frugoni e Longinotti, il pro sindaco di Brescia, consiglieri provinciali e sindaci della provincia, notabilità locali. L'adunanza fu presieduta dal senatore Gorio. Il discorso dell'on. Da Como fu seguito con vivissima attenzione dai convenuti che alla fine lo applaudirono calorosamente approvando all'unanimità il suo ordine del giorno che riassume i concetti esposti dall'oratore.

L'elezione nel collegio di Lacava

POTENZA, 19. — Elezione politica nel collegio di Corlato Pasticari: Risultato di quindici su sedici sezioni: iscritti 2060; votanti 1215 Bonelli Pietro 97; Guidone Proseto 672; Salomone Nicola 435; dispersi 9 nulli 2. Manca la sezione di Stigliano con 314 iscritti.

Elezione politica

BARI, 19. — Elezione politica del collegio di Adria e Barletta risultato complessivo, inscritti 5885, votanti 4081, Geci Riccardo 3094, Barbato 475, Altobelli 300, Stasi 27. Schede nulle disperse contestate 185.

Il nuovo ministero Briand
Bourgeois e Delcassè si ritirano

PARIGI, 19. — Il *Gaulois* è informato che la decisione di Delcassè di ritirarsi è formale, come pure quella di Bourgeois.

Il *Gaulois* crede che Steeg e David penserebbero pure a ritirarsi, ciò che lascierebbe cinque portafogli vacanti contando quello di Pams. Per il portafoglio degli esteri oltre al nome di Ribot, il *Gaulois*, ha udito fare il nome di Hanotaux. Secondo il *Petit Parisien* Briand ha già fatto ieri proposte a Ribot per il portafoglio degli esteri.

Avendo Ribot riservato la risposta nuove insistenze saranno fatte presso di lui.

Il *Journal* dà qualche informazione sulla formazione del nuovo ministero. Briand andrebbe agli interni oltre ad assumere la direzione del nuovo gabinetto. Steeg avrebbe il portafoglio della P. I.; Klotz conserverebbe le finanze. Per quanto concerne i dicasteri militari Briand conta di fare pressioni definitive su Delcassè perchè conservi la marina; per la guerra sembra che Briand conti di fare appello a una personalità politica che ha una situazione preponderante nel parlamento. Si dice che si tratterebbe di Pichon.

Lebrun tornerebbe al ministero delle colonie. In ogni caso Briand vuol fare un ministero nuovo e farà appello a personalità notevoli quali Rattier, Vallier e Noulens.

Le dichiarazioni del futuro pres. del Consiglio

PARIGI, 18. — Il presidente della repubblica, Fallieres, ha ricevuto stamane Leon Bourgeois con il quale si è intrattenuto a lungo. I colloqui che Briand ha avuto questa mattina con varie personalità politiche hanno avuto un carattere di semplice consultazione sulla situazione. Terminate tali visite Briand ha avuto un colloquio con Poincarè durante il quale gli ha esposto le diverse trattative. Queste trattative proseguiranno nel pomeriggio ed è solamente questa sera che Briand sarà in grado di fare conoscere la sua risposta al presidente della repubblica.

Interrogato stamane sullo stato delle trattative Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Tutte le conversazioni di oggi non hanno avuto lo scopo di procedere ad una consultazione sulla situazione della politica, la mia decisione dipende dal risultato di queste consultazioni. Io ho consultato e continuerò nel pomeriggio a consultare i capi del partito repubblicano sulla possibilità di formare un gabinetto, la cui politica sia conforme a quella che ho seguito ed a quella del gabinetto Poincarè, vale a dire una politica tale da realizzare il massimo accordo fra i repubblicani. Piuttosto che rinunciare ad una simile combinazione io preferirei declinare il mandato che mi è stato offerto».

Il commento della "Norddeutsche„ alla elezione di Poincarè

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista politica settimanale a proposito della elezione di Poincarè a presidente della repubblica scrive che tale elezione è stata accolta in Germania con sentimento di alta considerazione a cui ha diritto l'uomo che possiede la fiducia della nazione francese. Nel tempo trascorso dal principio del suo ministero Poincarè si è rivelato un uomo di stato, il nome del quale suscita in Europa e fuori l'idea di una attività patriottica piena di zelo così nella politica interna come nella politaca estera della Francia. Inoltre Poincarè mise il suo intelletto al servizio del lavoro per la pace europea, per la soluzione della questione dell'oriente. Le simpatie che Poincarè si è acquistato in tale occasione lo accompagnano nell'alta funzione di capo dello stato conferitagli dalla fiducia dei suoi concittadini.

La Francia attende un vero governo

PARIGI, 19 (notte). — Il *Temps* approva la scelta di Briand per la formazione del Gabinetto, poichè l'accordo fra i repubblicani ha lo scopo di perdurare nell'indirizzo del gabinetto Poincarè.

Il *Journal des Dèbats* dice che Briand dovrà formare un gabinetto nazionale. Il voto di Versaglia ha segnato la fine dei politicanti. Il paese attende un governo che sia un vero governo.

Il dispaccio dello Zar a Poincarè

PARIGI, 19. — Ecco il testo del telegramma che Poincarè ha ricevuto dallo czar:

«Felicissimo di apprendere la vostra elezione alla presidenza, tengo a mandarvi in tale occasione le mie sincere felicitazioni e l'espressione della mia cordiale amicizia. Non dubito che sotto i vostri auspici i vincoli che uniscono la Francia e la Russia si stringeranno ancora di più per il maggior bene dei due popoli amici e alleati. *Nicola.*»

La Cina ed i suoi creditori

PECHINO, 19. — I ministri esteri hanno deliberato in una conferenza di ripartire fra le potenze creditrici fino alla concorrenza di 10 milioni di dollari i proventi doganali riscossi a tutto il 31 dicembre 1912 e devoluti al pagamento delle indennità dovute per la sollevazione dei boxeur.

Un "raid„ aviatorio a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 19 (notte). — L'aviatore europeo Lueppe e gli aviatori argentini Grigori e Saens sono partiti stamane per un «raid» da Buenos Ayres alla Plata. Il Grigori è caduto ferendosi gravemente.

Gli altri due sono arrivati felicemente a Betgrano.

Un'altra esplosione a Tolone

TOLONE, 19 (notte). — E' avvenuta oggi un'esplosione nella officina pirotecnica marittima. Vi furono tre feriti, di cui uno gravemente.

Il fallimento finanziario della Turchia

COSTANZA, 19. — Si ha da Costantinopoli che sono stati pagati fino ad oggi soltanto gli assegni degli agenti diplomatici consolari. Il governo cercherebbe di ottenere un nuovo anticipo dalla Banca Ottomana, ma questa non potrebbe acconsentirvi se non mediante un'altra operazione che ad ogni modo si impone.

Infatti alla fine di marzo scadono circa dieci milioni di lire di buoni del tesoro che la Turchia non potrà rimborsare. La Banca si occupa del loro rinnovamento e della loro sostituzione con nuovi buoni il cui ammontare è più alto in modo da avere una anticipazione che consenta il funzionamento regolare della amministrazione e che in pari tempo permetta di fissare con la Turchia le basi del futuro prestito di consolidamento.

Ma l'operazione è complicata e sarà necessariamente molto lunga.

Gli ufficiali turchi caduti nella guerra

COSTANTINOPOLI, 19. — Il ministro della guerra pubblica una nuova lista di 50 ufficiali morti in guerra, tra cui un colonnello, quattro maggiori, un vice-maggiore, 18 capitani, 11 tenenti e 15 sottotenenti.

De Giers ambasciatore di Russia ha fatto visita a Noradunghian. Corre voce che egli abbia raccomandato con insistenza di prendere in seria considerazione la nota delle potenze. Corre anche voce che si siano avuti piccoli scontri a Ciatalgia fra i turchi e i bulgari.

Una strage di comitadis

COSTANTINOPOLI, 19, (notte). — Secondo una lettera del padre Prencis della Missione cattolica i comitadis (bande) bulgare sono entrate a Dedeagatch, prima dell'arrivo delle truppe regolari bulgari e cominciarono a saccheggiare la città, maltrattando, uccidendo e derubando turchi e cristiani.

L'arrivo delle truppe bulgare non fece che completare l'opera di distruzione.

Un conflitto fra la Bulgaria e la Serbia

SOFIA, 19. — Il *Mir* dichiara inesatta l'informazione secondo la quale la Serbia avrebbe l'intenzione di sottrarsi agli obblighi della convenzione bulgaro-serba con il pretesto che la Bulgaria non li avrebbe rispettati. La Bulgaria li ha da tutti rispettati e non vi è dunque alcuna ragione per la Serbia di nutrire simile intenzione. E' anche inesatta l'informazione secondo la quale il conflitto bulgaro rumeno si risolverebbe con la cessione di 29 villaggi alla Rumenia.

La dimostrazione di Cettigne per la vittoria greca ai Dardanelli

CETTIGNE, 19, (notte). — La notizia della vittoria della flotta ellenica ai Dardanelli ha prodotto nella popolazione montenegrina grande gioia. Numerosa folla fece una dimostrazione davanti il palazzo dell'inviato greco che si presentò al balcone a ringraziare.

Eguali dimostrazioni furono fatte davanti alle Legazioni degli altri Stati balcanici.

La missione di Jonescu a Londra

VIENNA, 19. — Take Jonnesscu ministro dell'interno di Rumenia di passaggio per Vienna ha dichiarato ad un collaboratore del *Wiener Tagblatt* che i negoziati fra la Bulgaria e la Rumenia saranno continuati a Londra da Misu e da Daneff. Domani Take Jonescu riferirà al consiglio dei ministri di Bucarest i risultati della sua missione. Il ministro di Rumenia ha dichiarato che le potenze sono sinceramente favorevoli alla pace e che le relazioni anglo tedesche sono migliori che mai.

BUDAPEST, 19. — Take Jonnescu di passaggio qui ha dichiarato ad un redattore del *Pester Lloyd* che l'ha intervistato che i negoziati fra la Rumenia e la Bulgaria non hanno finora portato ad alcun risultato e che le trattative continueranno sia a Londra che a Bucarest.

I ministri turchi si pronunciarono in maggioranza per la pace

COSTANTINOPOLI, 19. — *Secondo informazioni sicure il consiglio dei ministri ieri si sarebbe pronunciato per la pace. Soltanto alcuni ministri si dichiararono per la guerra, ma rimasero in minoranza. Si crede che la nota di risposta della Porta, senza essere un categorico rifiuto, provocherà uno scambio di vedute con le potenze.* (Stefani).

La rientrata vittoriosa dei turchi!

COSTANTINOPOLI, 19. — *La flotta ottomana, uscita dai Dardanelli ieri all'alba, impegnò al largo di Lemno un combattimento colla flotta ellenica durato tre ore. I proiettili lanciati dalla flotta turca colpirono e danneggiarono la flott anemica. Dopo il combattimento la flotta ottomana rientrò vittoriosamente nello stretto.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — EUROPA. — Pressione massima 771 sulla Spagna, minima 749 sul nord dell'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito sino a sei millimetri nell'Italia centrale, nella Sardegna, lievemente disceso in Sicilia orientale — Temperatura diminuita ovunque e sensibilmente nell'Italia centrale — pioggie su tutta l'Italia meridionale e nord della Sardegna.

Stamane cielo sereno in Piemonte, Liguria e versante Tirrenico meridionale, vario altrove, alto Tirreno agitato, barometro 768 sulle coste meridionali della Sicilia, Sardegna, livellato tra 763 e 764 sul continente.

Probabilità: Venti deboli o moderati vari settentrionali sull'Alta Italia, tra sud e ponente e altrove — cielo nuvoloso in Val Padana e versante Adriatico — generalmente sereno altrove — mare generalmente calmo.

(UDINE 19 GENNAIO)

Ore 8 Termometro 2 — Minima all'aperto della notte in Planis 0 — Massima 5 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano